

OMICIDIO DI IMPRESA

*Dal caso del Gruppo Delta a una ricerca sul fenomeno degli
“omicidi di impresa”*

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

9 ottobre 2017

Presentazione

«Gli omicidi di impresa sono quelli commessi da soggetti, privati e/o pubblici, che nell'esercizio delle proprie funzioni determinano la perdita della vitalità aziendale con condotte assunte per ingordigia di denaro e/o di potere, per insipienza e deresponsabilizzazione, per protagonismo mediatico o per altre simili debolezze umane. Uccidere un'impresa è un reato grave, è un reato contro la Società, perché distrugge valori e saperi, ricchezza e progetti a danno dei lavoratori e dell'ampia comunità di stakeholder».

C. PATALANO, *Omicidio di impresa. Il caso del Gruppo bancario Delta*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli 2016.

Il ponte dal *particolare* del caso Delta – che raccoglie in sé molteplici fattispecie proprie dell'affaire e dell'intreccio giuridico-istituzionale a base dei cortocircuiti di sistema – all'*universale concreto* che disegni la fenomenologia degli “omicidi di impresa” è il tema del presente convegno che trae a pretesto la presentazione del volume *Omicidio di impresa. Il caso del Gruppo bancario Delta* (di C. Patalano, Rubbettino Editore) per inaugurare un ambizioso progetto di ricerca sulla fenomenologia degli *omicidi di impresa*, che di recente ha visto costituita anche l'Associazione NO O.D.I. (*No Omicidi di impresa*), il cui scopo è promuovere attività culturali interdisciplinari (inchieste, ricerche scientifiche, pubblicazioni, seminari etc.) tese ad approfondire il tema oggetto del presente convegno.

Invero, in materia di crisi d'impresa, nell'ultimo decennio, si sono intensificati i contributi accademici ed esperienziali, l'elaborazione di teorie e di studi, eppure nell'ampia letteratura disponibile la crisi di azienda – pubblica o privata – è perlopiù ricondotta a fattori fisiologici ricorrenti nel mercato e/o nel modello manageriale dell'impresa, e quindi a cause esterne (mutamenti della domanda, stravolgimenti dei prezzi di vendita dei beni/servizi ovvero di acquisto dei fattori produttivi, cambiamenti delle regole di settore, aggravamenti fiscali, etc.) e/o cause interne (errori di strategia, inadeguatezze manageriali, scarsa attrattiva dell'offerta, obsolescenza delle tecnologie impiegate, etc.). Dette cause non agiscono mai singolarmente, anzi si intrecciano e sovrappongono determinando il collasso dell'azienda in crisi.

Di contro, il tema ripercorso dal convegno e oggetto della ricerca attiene a una diversa fenomenologia della crisi d'impresa, non strettamente correlata alla relazione con il mercato di riferimento o alle scelte manageriali, quanto piuttosto a quei cortocircuiti di sistema o d'impresa,

oggi sempre più frequenti, frutto della deresponsabilizzazione delle istituzioni e degli individui che le presiedono, nonché del management, della confusione dei ruoli e dei rispettivi strumenti di intervento, dell'abdicazione all'esercizio del pensiero critico e alla ricerca del vero.

Pertanto, nella casistica che si vuol esaminare per evidenziare i tòpoi che caratterizzano simili default d'azienda e, infine, tracciare una vera e propria fenomenologia degli *omicidi di impresa*, la crisi aziendale si lega a condotte autonome e concatenate di soggetti – interni (imprenditori, organi societari, management, etc.) ovvero esterni all'impresa (PA, Authority, Media, etc.) – che contribuiscono con più o meno consapevolezza alla determinazione del cortocircuito, spesso in quanto, nell'esercizio dei propri poteri, non perseguono logiche corrispondenti al reale interesse dell'impresa o al ruolo, alla mission e alla funzione, pubblica o privata, di appartenenza.

L'incremento negli ultimi decenni di simili comportamenti adottati individualmente o collettivamente, persino da attori istituzionali, impone una riflessione anche di carattere socio-psicologico, che indagli sulle ragioni intrinseche, sul tessuto culturale e sociale, che inevitabilmente informa il sostrato individuale, da cui si originano meccanismi di deresponsabilizzazione, indifferenza, rassegnazione, spregio delle regole, dei diritti e dei doveri civili, del rispetto della dignità umana.

Invero, a determinare i c.d. *omicidi d'impresa* concorrono – oltre alle condotte individuali o collettive – anche l'eccesso di burocratizzazione del nostro ordinamento, l'inadeguatezza di taluni strumenti giuridici che dovrebbero garantire innanzitutto la tutela del bene-impresa, finanche a discapito del management e degli azionisti, lo svolgimento di processi mediatici con inevitabili danni reputazionali e ovvie conseguenze in termini di sopravvivenza dell'azienda sul mercato.

Pertanto, l'esegesi delle concause e della casistica ascrivibile al novero degli *omicidi d'impresa* richiede un approccio pluridimensionale, che tenga conto dei diversi profili impattati: *aziendalistico, giuridico, sociologico, mediatico*. Lungo tale direttrice muovono gli interventi del presente convegno, che costituiscono la traccia della ricerca scientifica avviata sul tema, promossa dall'Associazione NO O.D.I. e oggetto di specifica pubblicazione.

Programma

- **Ore 9.00**

Accoglienza

- **Ore 9.30**

Apertura e coordinamento dei lavori

Dott.ssa Mariarosaria Marchesano

- **Ore 9.45**

Saluti istituzionali

Prof. Franco Ernesto Rubino

Dott. Andrea Manna

- **Ore 10.00**

Presentazione del volume di C. Patalano “Omicidio di impresa. Il caso del Gruppo bancario Delta”, Rubbettino Editore

Dott. Federico Bria

- **Ore 10.30**
Interviene l'Autore: Attori istituzionali ed economici – quali sensibilità sugli omicidi di impresa?
 Dott. Claudio Patalano
- **Ore 10.50**
La prospettiva aziendalista: *Impresa, crisi e impatti economici*
 Prof.ssa Olga Ferraro
- **Ore 11.10**
La prospettiva giuridica:
 - ***Indagare l'impresa: ruolo e condotta del magistrato inquirente***
 Avv. Giuseppe Falcone
 - ***Misure cautelari, responsabilità personali e salvaguardia dell'impresa***
 Avv. Vincenzo Adamo
- **Ore 11.50**
Break-time
- **Ore 12.00**
La prospettiva sociologica: *Crisi economica, disgregazione sociale e individualismo sfrenato*
 Prof. Paolo Caputo
- **Ore 12.20**
La prospettiva mediatica: *L'impresa: questa sconosciuta. Come i media raccontano l'universo imprenditoriale*
 Prof. Florindo Rubbettino
- **Ore 12.40**
Dibattito aperto
 Moderatore: Dott. Francesco Kostner
- **Ore 13.10**
Considerazioni finali: L'etica del ruolo e la responsabilità delle conseguenze
 Mnsr. Francesco Rosso

Sede

University Club – UNICAL

Via Pietro Bucci, 87036 Arcavacata, Rende – COSENZA

Attestato e crediti

È previsto – in linea con le disposizioni dell’Odcec di Cosenza – il rilascio di crediti formativi per Dottori Commercialisti.

Relatori

Avv. Vincenzo Adamo

Avvocato penalista, esperto di diritto penale d’impresa

Dott. Federico Bria

Segretario Generale presso BCC di Mediocriati

Prof. Paolo Caputo

Ricercatore in Sociologia dei processi economici e del lavoro presso Università della Calabria dove insegna Globalizzazione e lavoro

Avv. Giuseppe Falcone

Avvocato presso Studio legale Falcone

Prof.ssa Olga Ferraro

Ricercatore in Economia aziendale presso Università della Calabria dove insegna Valutazione d’azienda

Dott. Francesco Kostner

Responsabile Relazioni esterne e Comunicazione Università della Calabria

Dott. Andrea Manna

Presidente dell’Ordine dei Commercialisti di Cosenza

Dott.ssa Mariarosaria Marchesano

Giornalista

Dott. Claudio Patalano

Economista d’azienda, dottore commercialista e CEO della Patalano e Associati

Mnsr. Francesco Rosso

Monsignore presso la Santa Sede

Prof. Florindo Rubbettino

Docente presso l’Università del Molise, Editore

Prof. Franco Ernesto Rubino

Direttore del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche presso Università della Calabria